

Borgo Valbelluna (BL), ottobre 2025

## **INTESA PROGRAMMATICA D'AREA PREALPI BELLUNESI**

**Belluno 2031: dalla Sfida Demografica all'Opportunità di Sviluppo**

-

**Un'Agenda territoriale condivisa per le Prealpi Bellunesi**



## Abstract

*Come sta accadendo in molte altre aree montane della nostra penisola, anche il territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi sta attraversando un'epoca di grandi cambiamenti sociali, economici e ambientali. In un contesto di grande incertezza e di continue emergenze, le forze istituzionali e socioeconomiche faticano a trovare un percorso in grado di individuare le priorità d'azione per reagire a queste dinamiche favorendo un nuovo sviluppo del territorio. Il presente documento intende proporre alcuni temi prioritari e le relative azioni di intervento da inserire all'interno di un'Agenda condivisa. L'intento non è quindi propriamente strategico (proporre l'ennesima Strategia) quanto piuttosto tattico (attuare azioni in tempi più contenuti) ovvero valorizzare le principali azioni già in corso mettendole a sistema, grazie ad un'Agenda che individuerà anche i nuovi interventi da intraprendere puntando al miglioramento della collaborazione tra i diversi stakeholder locali.*

## 1. Contesto Socio-Economico e Sfide Demografiche

Il territorio dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) Prealpi Bellunesi si distingue per l'elevata qualità ambientale e per una forte identità economica e culturale. Tuttavia, persistono alcune criticità strutturali che ne limitano lo sviluppo socio-economico. Tra le più rilevanti vi è il progressivo **invecchiamento della popolazione** accompagnato da un **calo demografico costante**.

I dati mostrano con chiarezza un'importante evoluzione nella composizione per età della popolazione dal 2002 al 2024: si osserva un **calo progressivo delle fasce più giovani**, con un **-17,9%**, in particolare della popolazione tra 0 e 35 anni, e un **incremento consistente degli over 65**, con un **+29,2%** (Fig. 1).

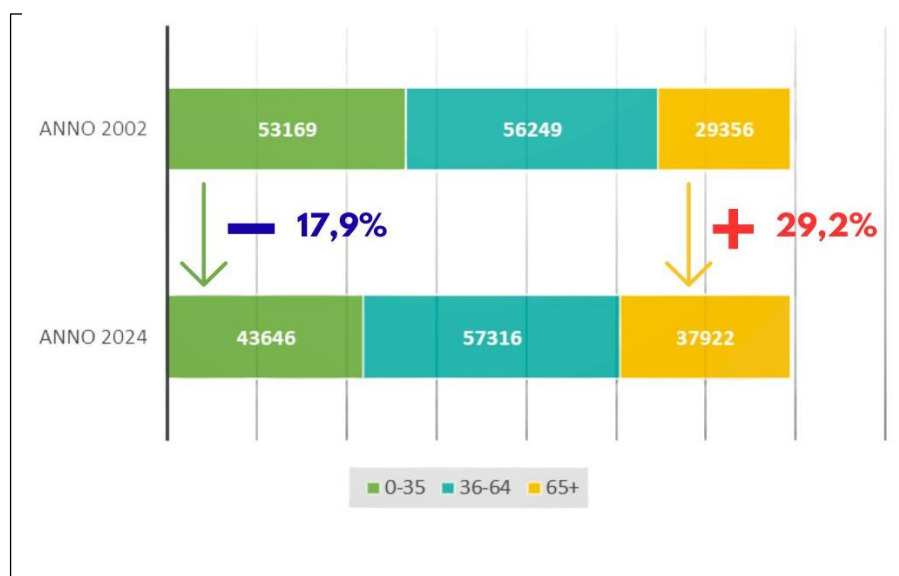


Figura 1: Distribuzione per età della popolazione nel territorio dei 20 comuni dell'IPA Prealpi Bellunesi dal 2002 al 2024 (elaborazione GAL Prealpi e Dolomiti su base dati Istat).

Secondo i dati dell'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno<sup>1</sup>, nel territorio IPA l'indice di vecchiaia è pari a 246,8 mentre quello di giovinezza si ferma a 40,5; ciò significa che, per ogni 100 giovani under 15, vi sono circa 247 persone over 65.

<sup>1</sup> Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno - Ufficio Studi della CCIAA Treviso-Belluno, [https://public.tableau.com/app/profile/camera.di.commercio.di.treviso.belluno/viz/Popolazione\\_15917227073530/Popolazione](https://public.tableau.com/app/profile/camera.di.commercio.di.treviso.belluno/viz/Popolazione_15917227073530/Popolazione) (2023)

In prospettiva futura le analisi svolte dall'Osservatorio offrono un quadro chiaro delle urgenze riguardo le **tendenze demografiche al 2031** sul territorio provinciale:

- la quota di over 65 supererà il 31% della popolazione, con un aumento di circa 6.000 unità
- la popolazione in età lavorativa si ridurrà di circa 9.000 persone
- la fascia 15–39 anni si manterrà stabile grazie all'immigrazione e a un leggero rimbalzo della fecondità registrato tra il 2005 e il 2015

Nel territorio provinciale di Belluno le famiglie risultano più numerose rispetto al passato (Fig. 2), ma **mediamente più piccole**: dal 1991 al 2021, i **nuclei da una sola persona sono aumentati dell'83,8%**, mentre quelli da due persone del 27,4% (Maset et al., 2025).

Al contrario, i **nuclei da tre o più componenti sono diminuiti del 25,7%**, evidenziando una tendenza verso strutture familiari più contenute.

I nuclei tendono a concentrarsi nelle aree dove vi è maggiore offerta di lavoro e servizi, generando una domanda abitativa fortemente localizzata.

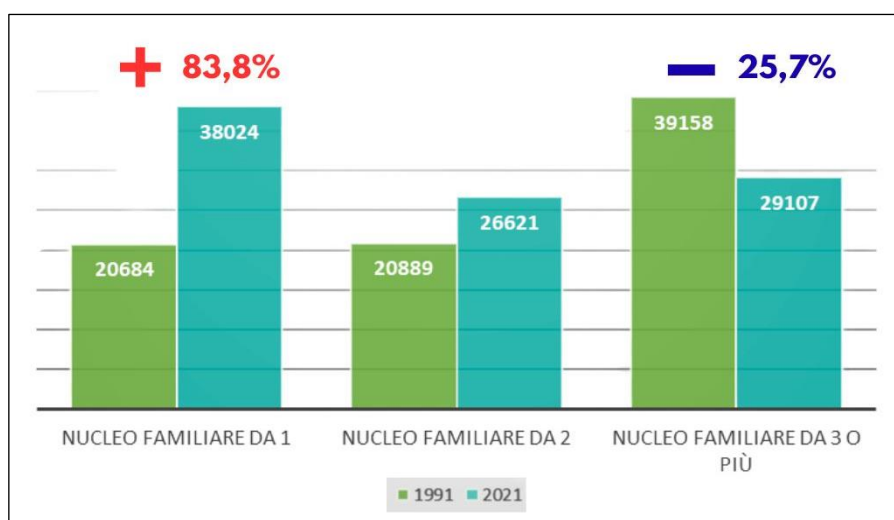


Figura 2: Evoluzione nella composizione dei nuclei familiari in provincia di Belluno dal 1991 al 2021 (elaborazione dati GAL Prealpi e Dolomiti su base dati IDEA).

Per quanto riguarda le politiche migratorie, contrariamente a quanto si tende a credere, il territorio della provincia di Belluno non appare svantaggiato nei flussi migratori interni. Nel 2024 ha registrato il **miglior saldo migratorio regionale in rapporto alla popolazione**, confermando una forte attrattività. In prospettiva futura le dinamiche previste sono quindi:

- la fascia under 35 dovrebbe passare dal 30,4% (2021) al 33,1% (2031)
- le coorti 35–49 anni si contrarranno, mentre la fascia 50–64 beneficerà dell'onda lunga del baby boom

Le nuove dinamiche sociali si riflettono su alcuni asset infrastrutturali ad essi direttamente connessi come la casa. A fronte dell'aumento dei nuclei monocomponenti e della diminuzione delle famiglie numerose, si registra una **forte richiesta di abitazioni di piccole dimensioni**, più adatte alle esigenze di singoli individui o coppie. Questa tendenza si accompagna all'invecchiamento della popolazione, che rafforza ulteriormente la domanda di alloggi compatti situati in aree vicine ai servizi, con particolare attenzione alla facilità di accesso e gestione, soprattutto per la fascia anziana.

I dati del 2021 indicano che il rapporto tra abitazioni non occupate e occupate nel territorio IPA è pari al 53%, segnalando una **rilevante potenzialità abitativa non ancora valorizzata** dovuta in parte all'**alto numero di abitazioni in stato di degrado**, con costi elevati di riqualificazione, che ne ostacolano l'immissione nel mercato e ne riducono la disponibilità per i residenti (Maset et al., 2025).

Il tessuto economico locale si regge su una solida base manifatturiera e artigianale, con particolare rilievo nei comparti dell'occhialeria e della meccanica. Il settore delle costruzioni evidenzia la diffusione delle piccole imprese artigiane, mentre commercio e servizi completano il quadro produttivo.

Nel 2023 si sono contate:

- 2.663 unità locali nel commercio con oltre 6.600 addetti
- Quasi 3.000 unità nei servizi per 13.178 addetti complessivi

Complessivamente, la provincia ospita 12.808 sedi d'impresa così articolate:

- imprese artigiane (33,9%)
- imprese femminili (21,2%)
- imprese giovanili (solo 8,2%)

Negli ultimi anni, Belluno ha mostrato segnali positivi sul fronte occupazionale: **il tasso di disoccupazione è diminuito**<sup>2</sup> passando dal 6,3% nel 2019 al 4,0% nel 2022, mentre nel secondo trimestre del 2024 si è registrata una riduzione ulteriore di 0,8 punti percentuali e un aumento del tasso di occupazione pari a +0,7 punti.

Tra il 2015 e il 2024, la Provincia di Belluno ha registrato un saldo occupazionale positivo pari a 12.730 posti di lavoro, di cui 7.915 relativi a contratti a tempo indeterminato. L'andamento complessivo (Fig. 3) evidenzia una **crescita occupazionale stabile e costante**, con una rapida ripresa successiva agli anni della pandemia di Covid-19.

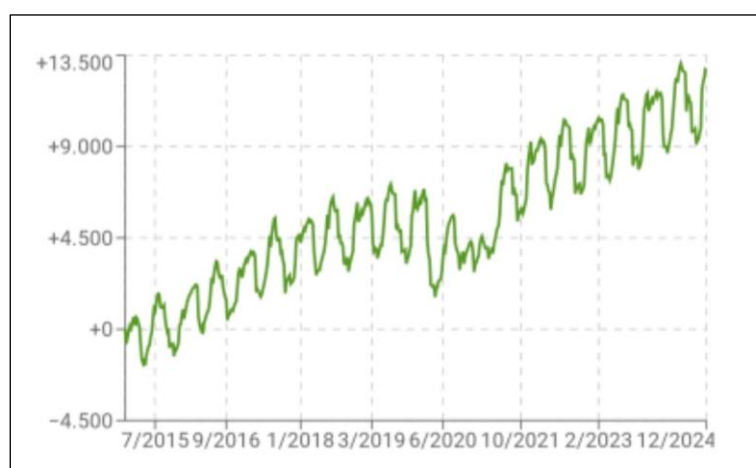


Figura 3: Evoluzione occupazionale nei 4 Distretti CPI della Provincia di Belluno dal 2015 al 2024 (elaborazione Veneto Lavoro su dati Silvy).

Per quanto riguarda i collegamenti di trasporto legati alle principali filiere economiche del territorio IPA, **appare sempre più urgente servire le aree industriali lungo l'asse Ponte nelle Alpi – Feltre** con adeguate infrastrutture di mobilità: verso est la A27, verso ovest la Valsugana-Brennero e verso sud la SPV (Maset, 2018).

In questo sintetico quadro di contesto, **il territorio fatica a offrire opportunità professionali in linea con le aspirazioni giovanili e con i fabbisogni delle imprese, mentre cresce la necessità di garantire servizi adeguati ad una popolazione sempre più anziana**. Ne deriva uno squilibrio che rischia di compromettere la vitalità futura delle comunità locali dettato anche da una **difficoltà ad assegnare delle priorità d'azione**.

**Pur a fronte di evidenti criticità, Belluno mostra segnali di potenzialità su cui costruire un'Agenda territoriale in grado di orientare lo sviluppo e contrastare il rischio di marginalità.**

<sup>2</sup> Fonte dati: Istat, Tasso di disoccupazione provincia BL, <https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/>

## 2. Principali dinamiche organizzative e azioni strategiche in corso a livello locale

Nel territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi e, più in generale, nella provincia di Belluno, si contano alcuni processi e iniziative di rilevante valore appartenenti a Strategie Territoriali già esistenti<sup>3</sup>.

Più nello specifico si ricordano i processi relativi al nuovo assetto organizzativo e pianificatorio degli *enti pubblici locali* (PRT-Piano di Riordino Territoriale) e delle organizzazioni deputate a gestire il tema del sociale (ATS-Ambito Territoriale Sociale). A questi percorsi, legati a specifiche norme di riferimento, si affiancano delle iniziative che affrontano temi rilevanti per lo sviluppo locale in relazione all'*alta formazione, all'innovazione e alle infrastrutture strategiche*.

Possiamo quindi affermare che il territorio oggi sta già lavorando all'interno di un interessante *framework* però ancora molto *settorializzato* e così riassumibile:

- **Nuovo assetto organizzativo e pianificatorio ATS (LR 9/24)**
- **Piano di riordino territoriale PRT degli enti locali (DGR 17/24)**
- **Progetto di politica industriale ed ecosistema dell'innovazione**
- **Infrastrutture pubbliche strategiche**

## 3. I due Pilastri per lo sviluppo del territorio

L'opportunità di mettere a sistema le **azioni, processi e indagini** avviate all'interno dei 4 diversi settori di tale framework, portano ad individuare due aree di interesse rappresentate dai seguenti **Pilastri Strategici**:

- I. Pilastro welfare territoriale**
- II. Pilastro competitività**

**Nell'attuazione integrata di questi due Pilastri si basa l'attrattività del territorio essendo essi direttamente connessi alla qualità della vita delle persone - offerta occupazionale e servizi di qualità - e alla competitività aziendale e territoriale.**

### 3.1 Pilastro welfare territoriale: principali iniziative in atto

Come noto, con la LR 9/24 ha preso il via il percorso per la ridefinizione delle funzioni e organizzazione delle ATS in Veneto. Si tratta di un percorso particolarmente complesso, ma di estrema attualità e urgenza perché prevede che entro aprile 2026 le nuove organizzazioni siano completamente operative. Il territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi è coinvolto da tutta l'area dell'ATS 2 e da parte dell'area ATS 1.

Con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla presenza sempre maggiore di persone anziane e alle necessarie conseguenti maggiori cure da prestare, **la presenza di un'organizzazione capace di agire in modo efficace ed efficiente nel campo sociale risulta di assoluta importanza.**

Tra le diverse novità portate dalla LR 9/24, si ricorda l'art. 7 della legge che invita a coinvolgere tutti quei soggetti che a vario titolo operano o potrebbero operare nell'ambito del sociale secondo un approccio integrato e sussidiario.

Altro aspetto rilevante per le nuove organizzazioni che si andranno a costituire riguarderà l'ottenimento di risorse per garantire servizi e infrastrutture di qualità. Considerato quindi che l'ambito sociale riguarda oramai strutturalmente anche altri ambiti (es.: *lavoro, istruzione, residenzialità, mobilità, energia*, etc.) il tema delle risorse, e della loro intercettazione e gestione, diventa di fondamentale importanza tenuto anche conto che sempre più spesso i finanziamenti deriveranno da percorsi competitivi tra territori attraverso la partecipazione

---

<sup>3</sup> Vi sono diversi Piani e Programmi di interesse territoriale tra i quali si ricordano il Piano Strategico Provinciale 2021; i Programmi di Sviluppo Locale 2023-2027 del Gal Prealpi e Dolomiti e Alto Bellunese; Documento programmatico d'Area dell'IPA Prealpi Bellunesi, Dolomiti Venete e Cadore; etc..

a bandi pubblici di origine nazionale ed europea verso i quali è fondamentale un approccio altamente professionale per poter avere successo.

I due comuni capofila, Belluno per l'ATS 1 e Feltre per l'ATS 2, stanno conducendo un articolato percorso volto a definire, insieme a tutti i soggetti interessati, gli aspetti organizzativi delle nuove ATS.

Il **processo di riordino territoriale** degli enti locali previsto dal PRT regionale (DGR 17/24) impatterà anche nel pilastro welfare (e quindi direttamente/indirettamente con le nuove ATS) in quanto il riassetto di funzioni e confini di questi enti si prefigge l'obiettivo principale di poter erogare servizi di base secondo standard qualitativi migliori e coerenti alle necessità, in parte nuove, del territorio. Inoltre, il PRT individua i territori delle ATS come ambiti territoriali di riferimento anche per gli altri livelli di governance, anticipandone un potenziale ruolo sempre più rilevante.

### **3.2 Pilastro competitività: principali iniziative in atto**

I principali stakeholder territoriali coinvolti in tale ambito **hanno da tempo avviato una serie di indagini e azioni di sistema** a cui va dato il merito di aver creato delle promettenti condizioni di base per attuare concretamente delle prime azioni strategiche e parallelamente rafforzare e qualificare il dialogo tra diversi soggetti.

Un interessante sintesi delle iniziative in corso e da intraprendere nel breve-medio periodo è offerta dall'indagine condotta dall'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso e Belluno<sup>4</sup> - Ufficio Studi della Camera di Commercio di Treviso-Belluno - sulla base del percorso di ricerca curato dai Prof. G. Corò e Prof. M. Volpe dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'obiettivo della ricerca è quello di individuare le condizioni per frenare il calo demografico delle aree interne - coinvolgente anche la provincia di Belluno e il territorio dell'IPA - **favorendo un rilancio del loro sviluppo basato sulla capacità di trattenere e attrarre risorse di qualità, a partire da giovani talenti, imprese innovative, servizi pubblici e privati efficienti**. Dall'indagine svolta, è stata proposta una road map "Linee di Politica industriale per il territorio" composta da alcune linee principali e specifiche azioni, chiaramente riconducibili ad alcune iniziative sulle quali il territorio ha investito e sta investendo a diverso titolo (diversi attori coinvolti) ed intensità (diversi output quali studi, ricerche, confronti, azioni, ...).

Ne emerge un possibile primo elenco di azioni/progetti strategici per la competitività territoriale da mettere a sistema tra i quali si evidenziano i seguenti:

- **innovazione di filiera** (specializzazione, cluster, Innovation Valley, cooperazione istituzionale);
- **centralità dell'istruzione superiore e dell'Università** (ecosistema dell'innovazione);
- **una politica urbana per le aree montane** (infrastrutture, mobilità, energia, residenzialità, area funzionale urbana).

## **4. Due pilastri un unico sistema**

L'attrattività territoriale si realizza nell'integrazione tra i due pilastri, garantendo sia opportunità occupazionali sia servizi eccellenti per la qualità della vita.

Per garantire efficaci sinergie operative, risulta importante sostenere un continuo approfondimento e dibattito delle aree di interesse strategico secondo tempi e modi in grado di elevare l'attenzione dei principali stakeholder e il loro protagonismo attivo coordinando e comunicando al contempo le diverse iniziative attuate dal partenariato.

È proprio su questo aspetto che l'IPA Prealpi Bellunesi sta svolgendo il proprio ruolo di accompagnamento andando anche a rispondere ad una specifica richiesta pervenuta dal partenariato ovvero dai soggetti membri

---

<sup>4</sup> Creare ecosistemi competitivi nei territori periferici. Una ricerca per le aree interne di Treviso e Belluno. CCIAA TV-BL, Treviso 14 ottobre 2025

del Tavolo di Concertazione. I due Pilastri di interesse, infatti, sono compresi nel Documento di Programmazione 2023-2027 dell'IPA Prealpi Bellunesi in particolare nel progetto "Orizzonte Innovazione"<sup>5</sup>. **Ora si tratta di "consolidare" le iniziative esistenti e dare spazio ad alcuni potenziali di crescita già manifesti nel territorio grazie all'attivismo delle leadership locali a cui affiancare un coordinamento rafforzato.**

## 5. L'importanza di una rete capace di innovarsi

### 5.1 Innovazione su due livelli

Per poter procedere secondo questi due pilastri, è necessario adottare **metodi e azioni innovative sviluppate su due distinti livelli**.

In un **primo livello** si tratta di usare l'innovazione entrando nel merito specifico del *prodotto, tecnologia, servizio* che si intende sviluppare. A tal proposito diversi sono gli esempi territoriali in riferimento ad azioni e/o progetti attualmente in corso e coordinati da alcuni stakeholder locali.

Il **secondo livello** utilizza anch'esso l'innovazione, ma in un ambito di *governance* che, ad oggi, appare particolarmente bisognoso di attenzione.

Il riferimento è al sistema di *relazioni, valori organizzativi, collaborazioni e scambi* di conoscenze tra i principali attori del territorio sulla cui base poter integrare vantaggiosamente le azioni dei due Pilastri. **I sistemi locali faticano, per carenza sia di risorse che di visione, a strutturare percorsi che uniscano le forze delle istituzioni e degli attori privati per rafforzare la capacità innovativa del territorio.** Un approccio innovativo in tale contesto si verifica principalmente quando si riesce a dare piena attivazione e valorizzazione alle risorse disponibili intese non tanto come economiche e finanziarie quanto come umane e di rappresentanza. Si tratta pertanto di sostenere forme di *reti a centri di gravità multipli* (Butera, 1999), che implicano il lavoro comune degli attori per concordare entità, forme, limiti e scopi dell'azione oltreché **leadership multiple** e un **coordinamento rafforzato**. A questo si aggiunge il tema della **circolazione delle informazioni** dove fondamentale risulta la capacità della rete locale di definire un clima orientato allo scambio, e di mettere a disposizione spazi e strumenti che consentano un'ampia e trasparente circolazione dell'informazione.

### 5.2 Caratteristiche della Rete

Innovare la governance, quindi, significa rafforzare la rete nei seguenti aspetti:

- **Leadership multiple:** Riconoscimento dell'esistenza e dell'attività di diversi centri di competenza
- **Coordinamento rafforzato:** Strutture di governance efficaci
- **Circolazione trasparente delle informazioni:** Piattaforme di condivisione e comunicazione aperta
- **Valorizzazione delle risorse umane:** Protagonismo attivo degli stakeholder
- **Visione condivisa:** Obiettivi comuni e strategie integrate

Il primo degli aspetti sopra elencati rappresenta l'elemento chiave e propulsivo l'avvio di un nuovo percorso di sviluppo locale *community driven*. A guidare questo percorso saranno ancora i partecipanti al Tavolo di Concertazione ma in una veste innovativa ovvero quali partecipanti a *nuclei di partner attivi*. Il concetto si lega al particolare momento che stiamo vivendo ovvero alla reale difficoltà che un unico soggetto territoriale possa fungere da conduttore e leader strategico territoriale possedendo adeguate disponibilità professionali, normative, economiche, etc... e quindi alla necessità di cambiare il sistema di *decision-making*. **I partner che si offriranno per svolgere questo ruolo non beneficeranno di alcuna particolare posizione gerarchica ma offriranno volontariamente e consapevolmente al territorio le loro specifiche competenze e capacità di creazione di valore che, a riguardo di uno dei temi strategici definiti dall'Agenda condivisa, hanno**

---

<sup>5</sup> <https://galprealpidolomiti.it/wp-content/uploads/2025/04/Progetto-Orizzonte-Innovazione-1.pdf>



maturato per ruolo, funzioni e autonoma scelta strategica; questi partner rappresentano quindi soggetti animati da un comune profondo interesse per uno specifico ambito e che pertanto cercano altri che condividono lo stesso investimento e la stessa passione con cui partecipare a un progetto comune accelerandone i progressi. Tale innovativa modalità, da esercitare pluralmente e alla pari, si presta inoltre per ricostruire su basi nuove il rapporto tra economia e società ovvero un collegamento funzionale tra il tema del welfare territoriale (Primo Pilastro dell'Agenda) e il tema della competitività (Secondo Pilastro dell'Agenda).

## 6. Un'Agenda condivisa

Il territorio IPA ha intrapreso una serie di progettualità ed iniziative strategiche direttamente connesse al miglioramento della qualità della vita e riconducibili ai due Pilastri del Welfare territoriale e della Competitività sulle quali intende continuare ad investire. Per far sì che il valore di queste iniziative non sia dato da una mera sommatoria, ma da un valore aggiunto legato alla loro stretta integrazione e funzionalità, è necessario dotarsi di una **Agenda condivisa** da attuarsi attraverso **innovative modalità di collaborazione** che permettano a tutto il territorio di esprimere le sue migliori potenzialità facendo riferimento ad un chiaro percorso condiviso i cui settori di intervento sono:

### I. **Approvazione di una “Agenda condivisa” e di una nuova modalità di collaborazione**

Il telaio istituzionale (comuni, unioni montane, provincia, consorzio BIM, ...) deve essere il primo sostenitore del percorso aderendo all'Agenda - se del caso anche formalmente - e orientando le diverse azioni con il coinvolgimento dei partner economici e sociali. **L'approvazione dell'Agenda da parte dei singoli partner unitamente all'eventuale partecipazione quali partner attivi, rappresentano due passaggi chiave distintivi il valore dell'iniziativa.**

**Obiettivo:** Consolidare l'impegno delle istituzioni locali per l'approvazione di un'Agenda territoriale condivisa e per l'avvio di nuove modalità di collaborazione tra partner.

#### **Azioni:**

- Approvazione da parte della pubblica amministrazione locale (comuni, unioni, provincia, consorzio) dell'*Agenda condivisa* e di un eventuale ruolo attivo all'interno di nuclei dediti ad uno specifico tema.
- Comunicazione e confronto con il mondo economico e sociale per la condivisione e approvazione dell'Agenda e delle modalità di collaborazione

#### **-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):**

- ✓ **Sostegno e accompagnamento all'approvazione dell'Agenda da parte della PA**
- ✓ **Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale**
- ✓ **Concorso alla definizione e attuazione di un Cronoprogramma, un Piano di Comunicazione e di un Piano di Azione**

## **II. Partecipazione pro-attiva al percorso di riordino territoriale**

È necessario che tutti i soggetti coinvolti, sia le amministrazioni locali che la componente privata, garantiscano la loro partecipazione attiva ai momenti di lavoro che si susseguiranno in futuro a valere in particolare sulla nuova organizzazione deputata alla gestione del sociale e all'associazionismo comunale.

**Obiettivo:** Garantire presenza qualificata nei processi di riorganizzazione territoriale

**Azioni:**

- Partecipazione attiva ai tavoli di lavoro
- Contributo alla definizione di un nuovo contratto sociale territoriale
- Supporto all'associazionismo comunale

**-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):**

- ✓ Indagini specifiche su strumenti e risorse UE e nazionali
- ✓ Coordinamento tra i diversi ambiti di regolazione
- ✓ Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale
- ✓ Animazione seminariale

## **III. Migliorare la capacità di trattenere ed attrarre "risorse" di qualità**

Le progettualità in essere legate all'alta formazione, e quindi alla ricerca e innovazione nelle filiere economiche locali, dovrà continuare ad essere sostenuta dai diversi partner coinvolti con un inedito impegno verso la creazione di un clima orientato allo scambio non solo informativo ma anche in grado di trasformare con reciprocità le proprie agende e programmi di settore.

**Obiettivo:** Trattenere e attrarre risorse di qualità (giovani talenti, imprese innovative, nuove imprese)

**Azioni:**

- Sostegno alle progettualità di alta formazione
- Sviluppo della ricerca e innovazione nelle filiere locali
- Creazione di clima orientato allo scambio tra partner

**-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):**

- ✓ Accompagnamento dell'ecosistema dell'innovazione
- ✓ Avvio e coordinamento di progetti pilota innovativi
- ✓ Azioni "bridging" tra i due Pilastrini
- ✓ Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale

#### ***IV. Condividere e realizzare opere infrastrutturali strategiche***

Risulta importante individuare le priorità di investimento sui beni collettivi per la competitività (infrastrutture) attraverso il confronto sul territorio con particolare riguardo al tema della **mobilità**, della **residenzialità** e dell'**energia**. Quest'ultimo tema dovrà essere attentamente approfondito sia in riferimento ad aspetti di efficienza che di produzione sia in relazione al rinnovo delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche affinché l'intera rappresentanza istituzionale ed economica del territorio si presenti all'appuntamento con una adeguata e condivisa strategia.

**Obiettivo:** Individuare priorità di investimento sui beni collettivi per la competitività

**Azioni:**

- Confronto territoriale sulle infrastrutture (mobilità, residenzialità)
- Strategia unitaria energetica (efficienza, produzione, concessioni sulle grandi derivazioni)
- Pianificazione integrata degli investimenti

**-> Ruolo del Gal (nella sua funzione di IPA):**

- ✓ **Approfondimenti sulle criticità infrastrutturali e confronto partenariale**
- ✓ **Accompagnamento dell'infrastrutturazione dell'area funzionale urbana Belluno-Feltre**
- ✓ **Sostegno alle iniziative sulle infrastrutture (residenzialità, mobilità, energia) e ad una loro migliore integrazione**
- ✓ **Contribuire all'avvio di azioni "lobbistiche"**
- ✓ **Promuovere l'attuazione dell'Agenda con tutto il partenariato anche privato e con il resto del territorio provinciale**

## 7. Conclusioni e Prospettive

### 7.1 Opportunità e Urgenze

Il territorio dell'IPA Prealpi Bellunesi si trova in una fase cruciale per il suo sviluppo futuro. Nonostante le criticità demografiche evidenti, **esistono potenzialità significative** da consolidare:

- *Attrattività migratoria confermata dai dati*
- *Dinamismo economico nei settori strategici*
- *Qualità ambientale come asset competitivo*
- *Tessuto sociale coeso e identitario*

### 7.2 Prossimi passi<sup>6</sup>

- **Presentazione, discussione, condivisione dell'Agenda al Tavolo di Concertazione dell'IPA.** Durante questo Tavolo sarà possibile raccogliere **le prime intenzioni partenariali** di condivisione dell'Agenda da parte di ciascun partner e in particolare alla volontà di diventare partner attivi su di uno specifico tema
- **Approvazione/adesione all'Agenda condivisa** da parte delle istituzioni e dei membri del Tavolo di Concertazione IPA
- **Attuazione del percorso e delle azioni previste** secondo i 4 settori di intervento dell'Agenda. *L'ordine, la velocità e l'intensità* di queste azioni dipenderanno dalla presenza e dall'attivismo offerto da tutto il partenariato con il fondamentale stimolo offerto dai *nuclei di partner attivi* fungendo l'IPA quale animatore a loro servizio secondo le traiettorie sinteticamente indicate al Cap. 6
- **Comunicazione strategica<sup>7</sup>** verso cittadini e stakeholders sulla operosità del partenariato sia in termini informativi generali che specifici (risultati e output)

L'IPA Prealpi Bellunesi **si propone di accompagnare il territorio nell'attuazione di questa Agenda e all'avvio di innovative modalità di collaborazione tra partner**, garantendo continuità nell'accompagnamento e nel coordinamento delle diverse iniziative territoriali. Il futuro del territorio dipende dalla capacità di trasformare le attuali sfide in opportunità di crescita sostenibile, mantenendo la qualità della vita come elemento distintivo e costruendo un sistema economico competitivo e innovativo. Durante l'attuazione visibile e concreta dell'Agenda, sarà altresì importante sviluppare e comunicare una visione positiva e preservare l'ottimismo e il senso di opportunità del lavorare in rete. L'Agenda inoltre potrà arricchirsi di ulteriori temi e settori riconducibili ai due Pilastri.

**Si tratta di un percorso diverso che dovrà caratterizzarsi per una nuova velocità, per la concentrazione delle risorse dove l'impatto è maggiore e per l'ottenere risultati nel giro di mesi e non di anni.**

Considerata poi l'importanza dei temi trattati, **risulterà fondamentale avanzare in piena condivisione e attivo confronto con l'intero territorio provinciale** con particolare riguardo all'ente Provincia e ai partenariati più rappresentativi con cui il Gal Prealpi e Dolomiti collabora da tempo (Gal Alto Bellunese).

---

<sup>6</sup> In riferimento ai 4 settori di intervento dell'Agenda, il Gal ha predisposto un "Percorso di lavoro" che dettaglia le prime azioni, gli output previsti e il cronoprogramma. Il "Percorso di lavoro" sarà presentato durante i primi incontri di lavoro come previsti da Cap. 6.

<sup>7</sup> In riferimento agli aspetti comunicativi, il Gal svolgerà un servizio di sostegno e accompagnamento coerentemente e in stretta relazione funzionale con il percorso di Brand territoriale in corso a livello provinciale

## Riferimenti bibliografici

Buciuni, G. *Ecosistema Belluno – Un progetto per il territorio bellunese nell'economia della conoscenza*. Iniziativa a cura di IPA Prealpi Bellunesi, 17 settembre 2024.

Butera, F. "L'organizzazione a rete attivata da cooperazione, conoscenza, comunicazione, comunità: il modello 4C nella Ricerca e Sviluppo." *Studi organizzativi* 2 (1999).

Corò, G. "Università come attore di sviluppo locale, cambiamento strutturale e riequilibrio territoriale." *Regional Studies and Local Development* 5, no. 3 (luglio 2024): 17–36.

Feltrin, P., and S. Maset. *Mezzo secolo dopo. Gli ingegneri e la "grande trasformazione" del Veneto (1974–2024)*. Presentazione, Idea, Scuola Grande di S. Rocco, Venezia, 17 ottobre 2024.

Garavaglia, L., and S. Maset. *Il polo produttivo di Villapaiera di Feltre nel sistema economico e sociale bellunese – I trend evolutivi e la lettura dei protagonisti*. Presentazione, Idea, Feltre, 8 aprile 2024.

Garavaglia, L., and S. Maset. "Lavoro e società: le conseguenze dei divari regionali di produttività." *Equilibri Magazine*, 10 febbraio 2025.

Maset, S. *La Superstrada Pedemontana e il nodo di Spresiano*. Presentazione, Idea, 27 giugno 2018.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Le determinanti della crescita di domanda abitativa in un quadro di calo demografico*. Executive Summary, Presentazione, Idea, Belluno, 31 marzo 2025.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Programma di ascolto degli operatori immobiliari*. Idea, Treviso-Milano, 28 marzo 2025.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Rapporto di ricerca*. Presentazione, Idea, Treviso-Milano, 26 febbraio 2025.

Maset, S. *Le nuove sfide della residenzialità – Ricerca e valutazione di casi di studio*. Idea, Treviso-Milano, 29 gennaio 2025.

Maset, S. *Progetto Residenzialità, provincia di Belluno*. Conferenza stampa, 31 marzo 2025.

Maset, S., and L. Garavaglia. *Governo dell'innovazione per l'attrattività delle aree montane – Spunti per l'innovazione nell'ecosistema bellunese*. Seminario "Il governo della innovazione nelle aree montane", UNCEM Veneto, Belluno, 25 giugno 2025.

Maset, S., L. Garavaglia, and F. Viarengo. *Le nuove sfide della residenzialità – Rapporto di ricerca*. Amministrazione Provinciale di Belluno, 26 febbraio 2025.

Messina, P., and B. Mura. "Verso un nuovo welfare territoriale integrato? Le potenzialità degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS)." *Economia e società regionale. Oltre il ponte* 2 (2023): 77–96.

Spano, P. "Riflessioni a margine della recente legge regionale su assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali." *Il Diritto della Regione* 1 (2024): 123–137.